**VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)**

**23 Febbraio 2025**

*Vangelo (Lc 6,27-38)*

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l’altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio»**.

Il brano di vangelo che ci propone la liturgia di oggi è la continuazione del discorso delle Beatitudini, risuonato nella sesta domenica. Gesù prosegue l’insegnamento ai suoi discepoli, cambiando prospettiva al tema della legge.

Anche la legge consegnata a Mosè chiedeva atteggiamenti di amore ma, purtroppo, gli uomini erano giunti a formulare consigli quali:«Odierai il tuo nemico» (Mt 5,43): «Dà al buono e non aiutare il peccatore» (Sir 12,7), e altri simili.

Gesù indica la nuova legge dell’amore, che ha il suo apice nel perdono e nella misericordia. Il suo “canto d’amore” utilizza imperativi concreti, dai toni diversi: «amate... fate del bene... pregate... porgi... dà... siate misericordiosi... non giudicate». Ogni discepolo deve sentirsi provocato da questa grande concretezza.

«Amate... » è il ribaltamento della legge del taglione «occhio per occhio... » che arriva a superare le rigide esigenze della giustizia. «Dà a chiunque ti chiede... » si scontra con la nostra diffidenza, che ci porta ad essere disturbati da quel «chiunque» che si avvicina a noi. Gesù va oltre il prestito senza usura, già indicato nell’Antico Testamento. Egli spinge ad una dimensione radicale, senza calcoli né riserve, che ha come ricompensa l’entrare a far parte di coloro che testimoniano il Dio dell’amore. «Siate misericordiosi... »: è invito ad imitare Dio nelle relazioni interpersonali, arrivando a non giudicare e a non condannare, ma a donare e perdonare.

L’appello di Gesù si chiude con una promessa: «Con la misura con la qualei misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Lui sa benissimo che amare i nemici va al di là delle nostre possibilità, ma per questo si è fatto uomo: non per lasciarci così come siamo, ma per trasformarci in uomini e donne capaci di un amore più grande, quello del Padre Suo e nostro. È un amore a fondo perduto, un amore gratuito, un amore davvero libero perché non nasce da un vago sentimentalismo ma da una scelta di fondo che abita nella libertà di ognuno.

Dio ha creato l’uomo a Sua immagine e somiglianza; proprio vivendo secondo l’insegnamento di Gesù possiamo essere definitivamente il volto di Dio: Lui mantiene la relazione di amore con chi lo odia e lo rifiuta, perché è «benevolo verso gli ingrati e i malvagi», e ci chiede di fare altrettanto.

*Sembra la domenica dell’impossibile. Questo amore paradossale è possibile nella nostra vita quotidiana? Hai avuto occasione di offrire perdono a chi ti ha offeso? Riconosci di essere strumento della misericordia di Dio, attraverso la carità, il rispetto, l’accoglienza?*

**Padre misericordioso, che fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi, rendici capaci di perdonare chi ci fa del male, affinché il nostro amore non conosca nemici, e viviamo da figli e fratelli in Cristo Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**